

FOOD

RISORSE UMANE

# Retribuzioni più appaganti

*Malgrado un periodo incerto come quello attuale il comparto alimentare rimane senz'altro fra i più attivi, dando continuità al positivo trend di filiera registrato fra 2018 e 2019.*

di Robert Hassan

 Percorso di lettura:  
[www.largoconsumo.info/MercatodelLavoro](http://www.largoconsumo.info/MercatodelLavoro)

Nel 2019 sono cresciute le retribuzioni dei manager e quadri italiani nei settori che compongono la filiera food: i dirigenti percepiscono mediamente 104.976 euro lordi annui, mentre i quadri di 57.744 euro, in entrambi i casi la media nazionale. Questi alcuni dati di un'indagine, realizzata da **Badenoch & Clark**, azienda specializzata nel recruiting di figure manageriali ed executive in collaborazione con **Jobpricing** su oltre 450.000 osservazioni. Se si guarda ai trend a 5 anni, si nota che la dinamica retributiva dei settori food è stata improntata al ribasso, nonostante la buona performance dell'ultimo anno.

In alcuni casi le retribuzioni nel settore alimentare aumentano più della media nazionale e del valore dell'inflazione, e nonostante un trend nazionale molto contenuto (+0,3%). Tuttavia, con

una retribuzione lorda annua media di 29.352 euro, i settori della produzione alimentare e commerciale si posizionano leggermente sotto la media nazionale (rispettivamente 29.240 euro e 28.908 euro).

La survey di Badenoch & Clark, inoltre, evidenzia l'incidenza della

**“ Le retribuzioni dei dirigenti del settore agricolo sono in crescita ”**

retribuzione variabile: oltre il 50% dei dipendenti della filiera food percepisce una qualche forma di retribuzione variabile. Il settore industriale prevede non solo una quota di percettori ben più elevata rispetto agli altri comparti (oltre 3 manager su 4 hanno percepito una retribuzione variabile), ma anche la quota percepita è la più consistente (in media 18.643 euro per i dirigenti e 7.000 euro per i quadri). Quote ben più contenute si rilevano nel settore agricolo e nella ho.re.ca., dove anche la quota di percettori è piuttosto bassa, sotto la media nazionale.

La composizione occupazionale nella filiera del cibo, stabile negli ultimi anni, è caratterizzata da un maggior numero di uomini nei settori primario e secondario e risulta nel complesso giovane: in tutti i settori oltre il 60% dei lavoratori ha meno di 45 anni. I dirigenti, che nel mercato rappresentano l'1,3% della popolazione media di un'azienda, sono in linea con questa quota nel settore commerciale e nell'industria alimentare. «Il mercato alimentare, e in particolare la filiera food, in Italia ha registrato una crescita costante anno per anno, con numeri estremamente interessanti: circa +30% dal 2013 – sottolinea **Davide Boati**, executive director di **Hunters group**, società di head hunting -. Le figure che hanno avuto un aumento economico maggiore nel 2019 sono due: l'export manager e l'e-commerce manager. Riguardo al primo, questo

### INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE ALIMENTARE: N° DI OCCUPATI E RIPARTIZIONE PER QUALIFICA

Occupati complessivi industria alimentare 2016 (Istat) 360.000

Occupati complessivi industria alimentare 2018 (proiezioni Federalimentare) 385.000

#### Ripartizione % per qualifica professionale

Operai 73%

Impiegati 20%

Quadri e dirigenti 7%

Fonte: Federalimentari, L'industria alimentare in Italia, 2019 **Largo Consumo**



## RISORSE UMANE

ruolo prevede retribuzioni annue lorde sino a 80.000/90.000 euro, ma con possibilità di andare anche oltre se il mercato controllato è mondiale e non continentale. In riferimento all'e-commerce manager invece fino a qualche anno fa aveva una retribuzione annua lorda di 55.000 euro lordi annui, ma oggi è in costante aumento».

«Quasi tutte le categorie alimentari stanno vedendo una fortissima crescita delle vendite, in particolare se distribuiscono sul canale retail/Gdo o sul canale e-commerce – osserva **Francesco Rossi**, senior partner di **Praxi**, società di consulenza organizzativa –. Ovviamente le categorie molto legate al mondo horeca o a mense/comunità si sono invece quasi tutte completamente fermate, unica eccezione alcune attività di ristorazione/erogazione che stanno riconvertendo su un altro canale in fortissima crescita, che è quello delle consegne a domicilio. Questi incrementi di volumi determinano una crescita, ovvero più ricerche di personale e retribuzioni in aumento, delle famiglie professionali più necessarie all'operatività per aiutare a gestire il picco: produzione/operations, supply chain, logistica, distribuzione, retail. Un impatto si ha anche a monte e a valle: i produttori di macchinari lavorano oggi solo sul fronte dell'assistenza, ma prevedono di ripartire non appena finirà la crisi.

La grande distribuzione è in situazione di emergenza perché i suoi operatori hanno carichi del tutto diversi dal solito e forti pressioni su



on line e punti di vendita. Le retribuzioni in generale sono in crescita, dunque, per l'aumento della domanda. In ogni caso, tutta la filiera alimentare è tra le più attive in questo

### INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE ALIMENTARE: ANDAMENTO DELLE RETRIBUZIONI

Media compensi dirigenti	104.976 euro lordi annui
Media compensi quadri	57.744 euro lordi annui
Media compensi addetti	29.352 euro lordi annui

Fonte: Badenoch & Clark in collaborazione con Jobpricing **Largo Consumo**

periodo, anche in fase di ricerca del personale. In generale ha un'ottima attrattività, resta un settore primario in cui si fa molta ricerca, innovazione, cultura manageriale di prodotto e di processo, ed è anticiclico: funziona anche in periodi di crisi».

Anche il direttore marketing nella filiera food è un profilo che si sta valorizzando, sotto l'aspetto retributivo, in tempo di Coronavirus. Più che lavorare sulle classiche leve del marketing, è importante in questo momento mettere in rilievo l'interpretazione dei dati provenienti dal web, attraverso tool di analisi e ascolto della rete per individuare trend, capacità di creare contest interattivi, campagne virali per stimolare l'interesse e la partecipazione dei clienti.

«Fare previsioni per il 2020 è oggi molto difficile – osserva **Gianluca Gioia**, managing partner di **Mcs**, società di ricerca e selezione del personale, in particolare di middle management –. Parlando invece del 2019, di certo il settore food ha espresso un buon vigore in generale, crescendo in valore assoluto quasi del 3% ed evidenziando una buona tenuta, nonostante l'imposizione dei dazi dagli Stati Uniti.

La filiera della produzione continua a ricercare figure dedicate alla gestione della qualità e della tracciabilità del prodotto, con incrementi di retribuzione e competenze specifiche e molto ricercate dalle aziende di produzione. Analoga attenzione nelle figure che si occupano di acquisti».

